

PREMIATA LA RICERCA CHE AIUTA LE PERSONE

Fondazione VRT, i progetti vincitori del 3° Bando 2021 “Impact Innovation”

I vertici di UniTn, FEM, FBK, Fondazione Caritro e Fondazione VRT a confronto sull'impatto della ricerca scientifica: «Mettere sempre al centro la persona»

Trento, 21 giugno 2021

Sono dieci i progetti vincitori del 3° Bando 2021 “Impact Innovation” di Fondazione VRT. Stamane, nella sala conferenze di Fondazione Caritro, si è tenuta l'illustrazione del loro contenuto: a rappresentanti dei team di ricercatori di ciascun progetto, presenti in sala, è stato consegnato un diploma/attestato da parte dei referenti di UniTn, FBK e FEM. Protonterapia, medicina di precisione, sistemi medicali ad alta risoluzione, ma anche tecnologia genomica per la viticoltura, app per il turismo in montagna e impianti frenanti ambientalmente sostenibili: progetti dunque diversissimi tra loro, ma tutti caratterizzati dall'immediata applicabilità e da una tangibile ricaduta sulla vita quotidiana di chi ne fruirà. E proprio il tema dell'impatto della ricerca scientifica è stato al centro della tavola rotonda che si è svolta dopo la premiazione dei progetti, intitolata appunto “L'impatto della ricerca. La ricerca che aiuta le persone”: a confrontarsi Flavio Deflorian (rettore dell'Università di Trento e vicepresidente Fondazione VRT), Stefano Milani (presidente Fondazione VRT), Andrea Simoni (segretario generale FBK), Mario Del Grosso Destreri (direttore generale FEM), Giovanni Cattani (consigliere Fondazione VRT) ed Elena Tonezzer (presidente Comitato d'indirizzo Fondazione Caritro), moderati dal giornalista Paolo Morando.

«Quello delle cosiddette “ricadute” - ha detto **Flavio Deflorian, rettore UniTn e vicepresidente Fondazione VRT** - è diventato negli anni un tema centrale per chiunque si occupi di ricerca. Premiare, come fa Fondazione VRT, progetti che si propongono, con le proprie scoperte e innovazioni, di generare un impatto misurabile nella società, significa non solo aver compreso questa necessità, ma aver sposato un'idea di ricerca e di sviluppo che mette al centro la persona, i suoi bisogni e le sue aspettative».

«Fondazione VRT ha accettato la sfida di adottare un modello innovativo di finanziamento della ricerca e di crescita delle start-up», ha spiegato **il presidente Stefano Milani**, che ha poi illustrato la “mission” di VRT: «Individuiamo tematiche di

forte attualità, basate sui bisogni delle persone. Raccogliamo le candidature e le selezioniamo in modo rapido, alcune settimane, grazie ad un board composto da esponenti del mondo dell'Università e delle imprese. Infine decidiamo di finanziare o co-finanziare a fondo perduto progetti di ricerca misurabili, che abbiano un impatto concreto sulle persone e con uno sviluppo veloce, di qualche mese, verificando i risultati ottenuti. Il nostro non ha la pretesa di essere un modello alternativo agli attuali standard di finanziamento, bensì un modello che percorre - sulla base del periodo storico particolare che stiamo vivendo - una via diversa. Innovare è anche esplorare nuove vie, nuove soluzioni. Al centro rimane il sostegno alla ricerca per le persone».

Elena Tonezzer, presidente del Comitato di indirizzo di Fondazione Caritro, ha ripercorso le ragioni della scelta che ha portato alla nascita di VRT: «Quando Caritro ha istituito la Fondazione VRT, immaginava un ente autonomo capace di individuare e valorizzare le migliori ricerche e tecnologie sviluppate in Trentino, per favorire le loro ricadute sociali ed economiche. I bandi promossi durante le prime settimane dell'emergenza sanitaria hanno mostrato che questa nostra scelta è stata quella giusta, poiché le calls (3 a tema Covid-19, 1 sulla ripartenza) avviate hanno permesso di mettere subito a frutto soluzioni in grado di studiare, diagnosticare e contrastare la malattia. Poi nel 2021 si è deciso di agevolare e implementare l'applicazione di tecnologie, brevetti e invenzioni, prestando particolare attenzione ai progetti con governance femminile (si sono già attivati 3 bandi, di cui Bando Impact Innovation in corso). Siamo fiduciosi che anche questo sia un modo virtuoso di rispondere ai bisogni concreti delle persone».

«Il lavoro svolto in questi tre anni dalla Fondazione VRT - **ha aggiunto Giovanni Cattani, consigliere d'amministrazione di VRT** - vuole essere un chiaro esempio di come si possa agevolare ed incentivare l'applicazione della ricerca trentina che vuole dare risposte ai bisogni delle persone. Una trasparente e documentata metodologia nel selezionare e valutare i progetti pervenuti, in tempi certi e ridotti, è stata sicuramente una delle ragioni non solo della crescente partecipazione ai nostri bandi ma anche della crescente qualità delle documentazioni inviateci».

Andrea Simoni, direttore generale di FBK, si è soffermato sulle sfide future per la ricerca scientifica: «I prossimi anni saranno caratterizzati da una crescita esponenziale dell'impatto delle nuove tecnologie e di conseguenza da un cambiamento dei paradigmi che regolano l'economia e la società. FBK, nel suo ruolo di organizzazione di ricerca e motore di innovazione, opera secondo un modello definito come "economia circolare della conoscenza". Tale modello mira al posizionamento di eccellenza nella comunità scientifica internazionale e alla valorizzazione di questi risultati in innovazione e ricaduta sul mercato e sulla società,

con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone, rendendo i progressi della conoscenza fruibili da cittadini, aziende, associazioni e pubbliche amministrazioni, in primis del territorio trentino».

Un plauso all'attività di VRT è venuto da **Mario Del Grosso Destreri, direttore generale FEM**: «Mi preme portare un ringraziamento alla Fondazione VRT che consente ai centri di ricerca che operano in Trentino, come FEM, di valorizzare progetti, attività e tecnologie innovative finalizzandoli a risposte concrete per il territorio. In questo senso i bandi rappresentano un'opportunità per aiutare a generare un impatto tangibile e misurabile. E questo è anche il concetto chiave della missione di FEM. Da quasi 150 anni l'attività di ricerca a San Michele ha l'obiettivo di fornire soluzioni al territorio, in particolare all'agricoltura, grazie alle conoscenze, alle competenze e anche alle sinergie instaurate con altri enti a livello locale, nazionale e internazionale».

Service Video a cura di Motion Studio (Marco Benvenuti)